

## ***Inversione di sensi, inversione di tendenza***

Raffaele Aragona

Sono tra coloro che accolsero con favore l'inversione di sensi di marcia nelle strade di Chiaia: vedevo in quella definizione un notevole alleggerimento del volume di traffico in una zona per vocazione destinata più al passeggio e allo shopping che all'attraversamento ininterrotto e, ahimè, alla sosta incontrollata di veicoli e di motocicli.

Ciononostante sono "costretto" ad accettare il nuovo dispositivo che andrà in vigore domani e che appare giustificato da una valida circostanza: la riduzione della carreggiata utile della Riviera di Chiaia per i previsti lavori, i cui effetti si sono incominciati ad avvertire già in questi primi giorni di rientro in città. Tuttavia, oggi come allora, devo aggiungere che è essenziale che, oltre che all'annunciata inversione dei sensi di marcia nelle vie dei Mille, Filangieri, Santa Caterina e Morelli, sia prevista e pretesa una ben più decisiva "inversione di tendenza" da parte del corpo dei Vigili Urbani. Lungo queste strade esiste un divieto di sosta pressoché totale e quindi, se soltanto esso fosse fatto rispettare, gli effetti sarebbero decisamente positivi. Sarebbe certamente troppo pretendere l'istituzione del "divieto di fermata", un divieto previsto sì dal codice della strada, ma qui da noi totalmente sconosciuto; basterebbe pretendere che gli attuali divieti siano fatti rigorosamente rispettare. In questo modo il dispositivo realizzerebbe davvero gli obiettivi, giacché le auto potrebbero effettuare fluidamente il percorso Morelli-Santa Caterina-Filangieri-dei Mille senza incontrare ostacoli; a meno che gli automobilisti non vogliano percorrere quelle strade – come capita frequentemente (!) – soltanto per ammirare le vetrine, restando pigramente e comodamente seduti al volante della propria autovettura.

Con l'assoluto rispetto dei divieti di sosta la scorrevolezza della circolazione andrebbe naturalmente a totale beneficio di abitanti (e commercianti) in virtù della minore emissione di gas di scarico. Del resto, potrà sembrare un paradosso, ma è possibile sostenere che a Napoli il traffico è modesto, qui esiste solo l'ingorgo, giacché per 'traffico' stradale deve precisamente intendersi «l'insieme dei veicoli che percorrono una strada». E forse, chissà, con tali considerazioni si sarebbe anche potuto pensare a rendere scorrevole la Riviera, conservando l'attuale dispositivo e continuando così a preservare il percorso interno dalle auto private. Resta, però, inspiegabile la rinuncia alla Ztl, pure nel fine settimana; ma si spera che possa esserci un ripensamento e possa essere varata un'ordinanza che la riproponga.

Raffaele Aragona